

# Certificazione delle competenze (CM 13/02/2015)

## Riflessioni in corso di sperimentazione

Vercelli, 21 marzo 2016



Paolo Massara  
Elena Ruffa  
Gabriele Vidano



# Il contesto della sperimentazione

## SPERIMENTAZIONE C.M. 13/02/2015

### A livello di Istituto

- Tutte le classi 5<sup>a</sup> primarie dell'Istituto
  - Tutte le classi 3<sup>a</sup> secondarie dell'Istituto
  - 200 alunni/famiglie coinvolti
- ➔ *Utilizzo del modello nazionale nelle classi terminali a.s. 2014/2015/2016*

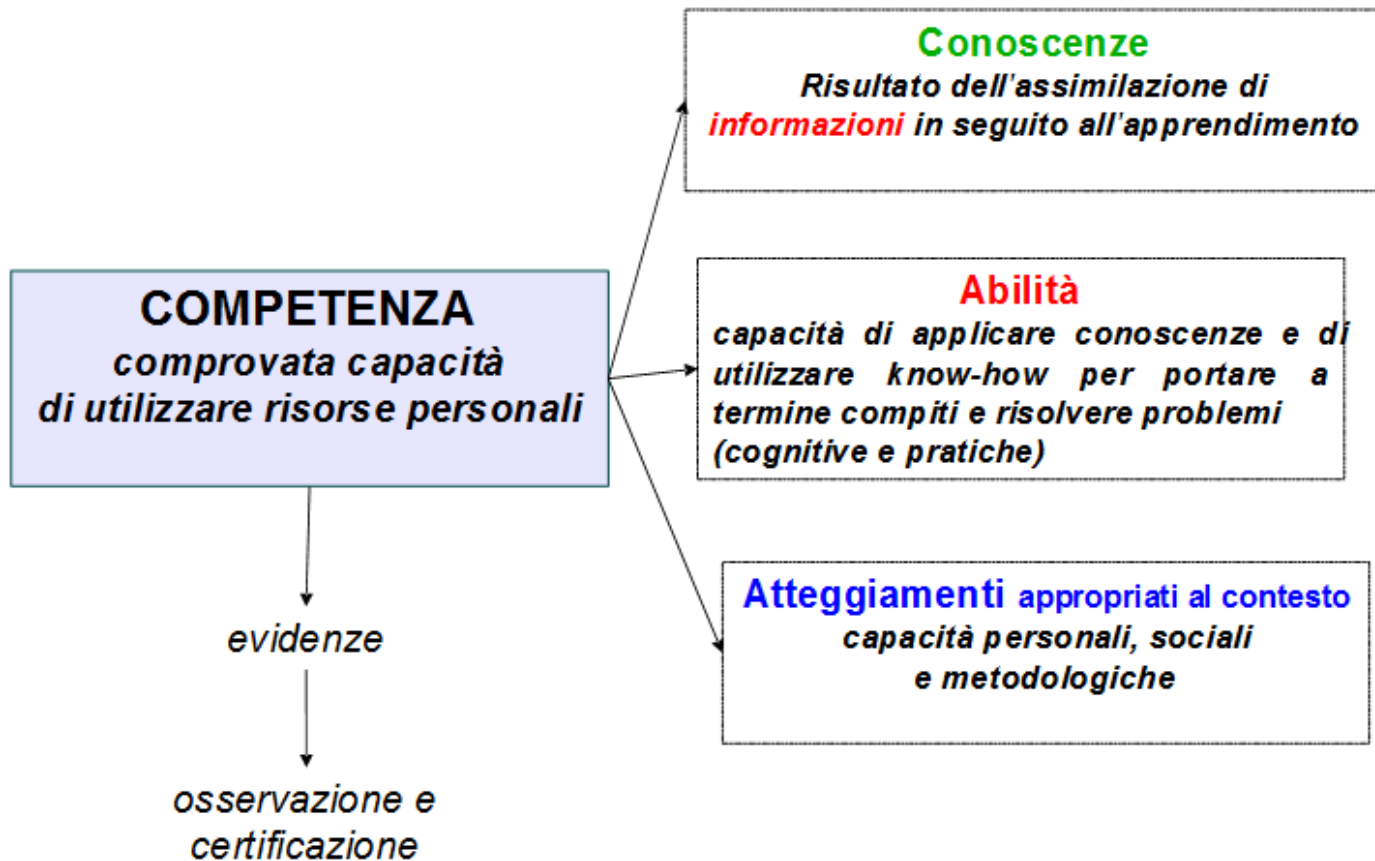
## SPERIMENTAZIONE IN2012 (2 annualità)

### A livello di Rete di scuole

- 5 Istituti in rete
  - 50 docenti coinvolti
  - Ca. 1000 alunni interessati alle sperimentazioni in classi
- ➔ *a.s. 2014/15: costruzione condivisa di compiti di realtà e rubriche di valutazione (modello bottom-up)*
- ➔ *a.s. 2015/2016: sperimentazione metodologica assistita - UniTO – prof. Roberto Trincherò (modello top down)*



# Competenza: un costrutto aperto, generativo....e ambiguo?



# Competenza vs. Conoscenza. Meglio di no!



BUONA SCUOLA DELLA *COMPETENZA* (flessibilità dei saperi)

VECCHIA SCUOLA DELLA *CONOSCENZA* (solo trasmissiva)

La Scuola non deve fare qualcosa di totalmente diverso rispetto al passato, ma aggiungere **‘nuovi mattoni e un tetto alla casa’**, considerando sempre centro del processo lo studente, nella sua **unicità di persona**



*Tre suggestioni in corso di sperimentazione*

# Certificare le Competenze

Per **Certificare** occorre **Osservare**

Per **Osservare** occorre una **Situazione** osservabile

Perché le **Situazioni** esistano, la Scuola deve **costruirle e promuoverle**

*Forse è meglio **promuovere situazioni** in cui gli studenti possano dimostrare le competenze prima di operare la certificazione.....*



# Gli argomenti della relazione

- **Costruire e valutare 'compiti di realtà' in rete di scuole**
- **Il nostro 'repertorio di valutazione' per la certificazione**  
**→ Vedi Allegato in Prezi e rubrica di valutazione**
- **Sperimentare la certificazione nel ciclo di apprendimento esperienziale (modello R.I.Z.A.)**
- **Positività e criticità nel modello di sperimentazione nazionale**

# Il nostro repertorio di valutazione (in progress)

*La rubrica deriva da lavori di gruppo collegiali e per ambiti disciplinari*

MODELLO SPERIMENTALE NAZIONALE				RUBRICA DI VALUTAZIONE DELLA SCUOLA IC CIGLIANO		
(l'indicazione delle discipline maggiormente coinvolte per lo sviluppo di ciascuna competenza è definita dalla singola Scuola)						
N.	Profilo delle competenze (Indicazioni per il Curricolo)	Competenze chiave europee	Discipline coinvolte	Descrittori	Occasioni in cui la competenza è <u>promossa e sviluppata</u>	Strumenti per la certificazione (esempi di: compiti di realtà, osservazioni sistematiche, autobiografie di apprendimento)



*Spazio per creare valore aggiunto*

Il nostro repertorio di valutazione → padronanza della lingua italiana

N.	Profilo delle competenze (Indicazioni per il Curricolo)	Competenze chiave europee	Discipline coinvolte
1	Ha una <b>padronanza della lingua italiana</b> tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: <b>Italiano</b>







Il nostro repertorio di valutazione → **padronanza della lingua italiana**

### **Descrittori**

I descrittori si riferiscono ai traguardi di apprendimento curricolari

### **Occasioni in cui la competenza è promossa e sviluppata**

La competenza è sviluppata nella didattica curricolare. Le occasioni sono individuate nella programmazione di team, di consiglio di classe e nella programmazione individuale dei singoli docenti



## Strumenti per la certificazione

Compiti di realtà, osservazioni sistematiche, autobiografie di apprendimento e strumenti di valutazione individuati nella programmazione di team e individuale dei docenti

### ESEMPI PRATICI

#### Scuola primaria

**Compiti di realtà:** compilazione corretta del diario, scrivere un invito, spiegare un programma, programma preventivo e consuntivo di una visita guidata, formulazione di semplici domande per un'intervista, presentazione di una festa scolastica, relazione finale di un evento significativo e di un'esperienza personale.

#### Scuola secondaria di 1° grado

**Compiti di realtà:** organizzazione e presentazione di esperienze vissute e spettacoli (preparazione ed esposizione dei testi); scrittura e recitazione di copioni teatrali; realizzazione di filmati (sceneggiatura), fumetti (testi e dialoghi), cortometraggi (testi e sceneggiatura), spot (tematiche e testo), ...

**Osservazioni sistematiche:** rilevazione dei livelli di qualità nella partecipazione in lavori di gruppo

**Autobiografie di apprendimento:** rubriche di autovalutazione critica dei limiti, difficoltà e progressi con la soluzione e i metodi attuati.

Il nostro repertorio di valutazione → **consapevolezza individuale**

N.	Profilo delle competenze (Indicazioni per il Curricolo)	Competenze chiave europee	Discipline coinvolte
10	Ha <b>consapevolezza</b> delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ///





Il nostro repertorio di valutazione → **consapevolezza individuale**

### **Descrittori**

- E' in grado di valutare le proprie potenzialità
- Valuta il proprio errore e lo autocorregge trasformandolo in un punto di forza
- Ha consapevolezza del proprio limite e lo accetta
- Nel momento del bisogno, sa chiedere aiuto
- Rinforza la propria autostima e non dimostra un atteggiamento rinunciatario

### **Occasioni in cui la competenza è promossa e sviluppata**

- Confronto con le persone che ci circondano (compagni, insegnanti)
- Raffronto con persone che si sono affermate per i propri talenti
- Raffronto con persone che hanno superato le difficoltà

Il nostro repertorio di valutazione → **consapevolezza individuale**

## **Strumenti per la certificazione**

Drammatizzazioni

Costruzione di cartelloni e libri insieme

Incontro con testimoni

Applicazione della tecnica del tutoring

Griglie di osservazione

Osservazioni sistematiche durante lavori di gruppo

Verbalizzazioni e diari di bordo



# Sperimentare la certificazione nel ciclo di apprendimento esperienziale

**Il modello R.I.Z.A.**

[www.edurete.org](http://www.edurete.org)

**Sperimentazione IN2012 a.s. 2015/16**

*“Chi non si muove  
non può rendersi conto  
delle proprie catene”*

*Rosa Luxemburg*

# Indicatori dell'agire con competenza

- R** Risorse (conoscenze, capacità di base, atteggiamenti, ... dell'allievo)
- I** Strutture di **I**nterpretazione (come l'allievo "legge" e assegna significato alle situazioni)
- Z** Strutture di **aZ**ione (come l'allievo agisce in risposta a un problema)
- A** Strutture di **A**utoregolazione (come l'allievo apprende dall'esperienza e cambia le proprie strategie in funzione delle sollecitazioni provenienti dal contesto)



# Allievi “abili” e allievi “competenti”

	Allievo “abile”	Allievo “competente”
<b>Risorse</b>	Conosce i concetti di base (per esempio regole, formule,...)	Conosce i concetti di base (per esempio regole, formule,...)
<b>Strutture di interpretazione</b>	Si domanda se l’argomento è stato trattato a scuola	Legge la situazione/problema cercando di trasformare qualcosa di ignoto in ciò che conosce
<b>Strutture di azione</b>	Cerca, senza successo, di applicare una formula/regola risolutiva nota	Trasforma ciò che non conosce in qualcosa di noto
<b>Strutture di autoregolazione</b>	Rinuncia a risolvere il problema, poiché non è stato trattato a scuola	Se la trasformazione non porta a una soluzione, cerca trasformazioni alternative

# Come applicare il modello R-I-Z-A a scuola ?

<b>Risorse</b>	Conoscere il concetto di somma e di perimetro Conoscere le proprietà dei triangoli Saper effettuare una somma, ...
<b>Strutture di Interpretazione</b>	Saper cogliere il fatto che la soluzione del problema non sta nell'applicazione di un algoritmo, ma in un ripensamento delle figure.
<b>Strutture di azione</b>	Saper ricondurre una figura geometrica non conosciuta ad una conosciuta.
<b>Strutture di autoregolazione</b>	Saper valutare le proprie strategie confrontandole con gli obiettivi e con i dati a disposizione.

# Strutture di INTERPRETAZIONE

Possiede un ricco repertorio di “modelli del mondo” utili per interpretare i problemi

Sa inquadrare il problema nella categoria corretta

**Il soggetto  
competente**

Capisce se è il caso di riformularlo o meno

Capisce quali sono i dati che gli servono e quelli che non gli servono

Capisce qual è la richiesta che gli viene fatta

# Strutture di AZIONE

## Il soggetto competente

Ha un repertorio ricco e flessibile di strategie, per cui se una si rivela inadeguata passa a un'altra

Affronta il problema con una o più strategie efficaci

Affronta il problema con una o più strategie efficienti

# Strutture di AUTOREGOLAZIONE

Capisce quando è il momento di cambiare modello di interpretazione e/o strategie di azione

Si rende conto dei punti di **forza** del suo lavoro, soprattutto se lo compara con un altro o con un insieme di criteri di autovalutazione

**Il soggetto  
competente**

Si rende conto dei punti di **debolezza** del suo lavoro, soprattutto se lo compara con un altro o con un insieme di criteri di autovalutazione

Sa argomentare per giustificare le proprie scelte (sa spiegare perché ha fatto così)

# Ciclo di Apprendimento Esperienziale: esempio di applicazione in classe

0 Problema



0 Un problema aperto, sfidante, tratto dal mondo reale, proposto alla classe.

1 Gli studenti (soli, a coppie o gruppi di 3) “inventano” una soluzione sulla base delle loro conoscenze attuali.

2 Gli studenti raccontano la loro soluzione alla classe, in un tempo limitato.

3 L’insegnante e i compagni individuano i punti di forza e i punti di debolezza della soluzione trovata. L’insegnante li riassume alla lavagna.

4 La classe (aiutata dal docente) cerca di trovare una (o più) soluzioni ottimali.

5 La classe applica la soluzione ottimale trovata alla risoluzione di un problema analogo.

# Livelli di certificazione

A Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi <b>complessi</b> , mostrando <b>padronanza</b> nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.	Risolve in modo autonomo problemi che richiedono <b>scelte molteplici e non banali</b> , in situazioni mai viste prima nella didattica. Sa <b>argomentare efficacemente</b> e consapevolmente le proprie scelte ed opinioni.
B Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in <b>situazioni nuove</b> , compie <b>scelte consapevoli</b> , mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.	Risolve in modo autonomo problemi che richiedono di <b>scegliere</b> , in <b>situazioni mai viste prima in quella forma</b> nella didattica.
C Base	L'alunno/a svolge compiti <b>semplici</b> anche in <b>situazioni nuove</b> , mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di <b>saper applicare</b> basilari regole e procedure apprese.	Risolve in modo <b>autonomo</b> problemi puramente esecutivi (che richiedono solo di <b>applicare</b> , non di scegliere), anche in situazioni non perfettamente analoghe a quelle didattiche.
D Iniziale	L'alunno/a, <b>se opportunamente guidato/a</b> , svolge <b>compiti semplici</b> in <b>situazioni note</b> .	Risolve problemi puramente esecutivi (che richiedono solo di <b>applicare</b> , non di scegliere), solo se <b>guidato</b> .

# Rubrica valutativa per la definizione dei livelli di competenza (1/3)

## Esempio di rubrica valutativa

	<b>Livello Avanzato</b>	<b>Livello Intermedio</b>	<b>Livello Base</b>
<b>Strutture di interpretazione</b>	<p>Lo studente:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Individua le informazioni mancanti</li><li>- Seleziona tra i dati a disposizione solo quelli utili per giungere alla soluzione</li><li>- Coglie i particolari fondamentali</li><li>- Sceglie un modello complesso e adeguato per organizzare il lavoro</li></ul>	<p>Lo studente:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Individua le informazioni mancanti</li><li>- Seleziona tra i dati a disposizione solo quelli utili per giungere alla soluzione</li><li>- Coglie parzialmente i particolari fondamentali</li><li>- Sceglie un modello adeguato ma minimale per organizzare il lavoro</li></ul>	<p>Lo studente:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Individua nei materiali forniti i dati</li><li>- Seleziona tra i dati a disposizione solo quelli utili per giungere alla soluzione</li><li>- Coglie pochi particolari</li></ul>



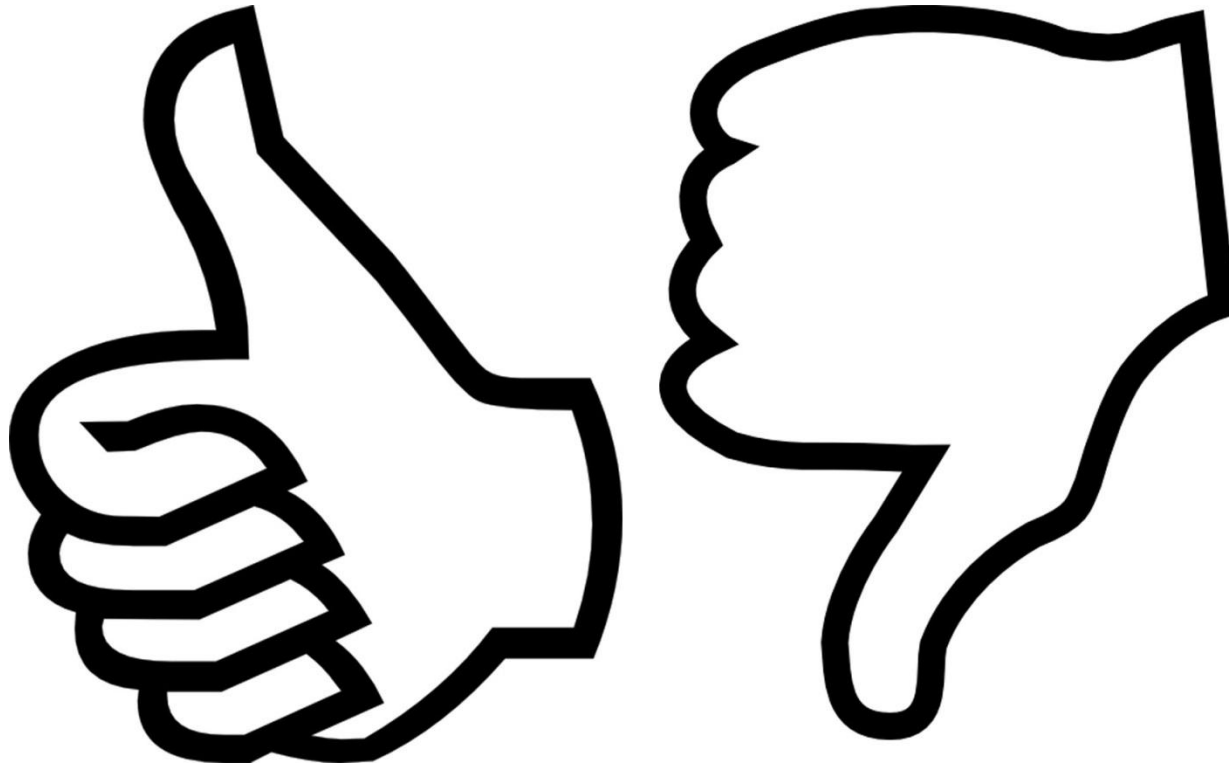
# Rubrica valutativa per la definizione dei livelli di competenza (2/3)

	<b>Livello Avanzato</b>	<b>Livello Intermedio</b>	<b>Livello Base</b>
<b>Strutture di azione</b>	<p>Lo studente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Opera tutti i calcoli necessari</li> <li>- Determina le soluzioni più idonee</li> <li>- Spiega la soluzione più conveniente</li> <li>- Formula le relazioni per elaborare i dati con il foglio elettronico</li> <li>- Tabula i dati in modo completo e con uno schema complesso</li> </ul>	<p>Lo studente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Opera tutti i calcoli necessari</li> <li>- Determina le soluzioni più idonee</li> <li>- Giustifica solo in parte la soluzione più conveniente</li> <li>- Formula solo alcune relazioni per elaborare i dati con il foglio elettronico</li> <li>- Tabula i dati in modo completo ma minimale</li> </ul>	<p>Lo studente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Opera solo alcuni calcoli necessari</li> <li>- Non spiega la soluzione più conveniente</li> <li>- Formula solo alcune relazioni per elaborare i dati con il foglio elettronico</li> <li>- Tabula i dati in modo incompleto</li> </ul>

# Rubrica valutativa per la definizione dei livelli di competenza (3/3)

<b>Strutture di autoregolazione</b>	<p>Lo studente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Trova problemi e incongruenze nel proprio lavoro sulla base delle griglie di criteri di autovalutazione, dimostrando di saper riflettere sulle proprie scelte</li> <li>- Elabora una critica migliorativa sul proprio lavoro utilizzando i criteri di autovalutazione proposti e la espone oralmente difendendo le proprie scelte con un'argomentazione corretta e articolata</li> </ul>	<p>Lo studente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Trova problemi e incongruenze nel proprio lavoro sulla base delle griglie di criteri di autovalutazione, ma con scarsa capacità di riflessione</li> <li>- Elabora una critica migliorativa sul proprio lavoro utilizzando i criteri di autovalutazione proposti e la espone oralmente ma con numerose lacune</li> </ul>	<p>Lo studente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Non è in grado di trovare problemi e incongruenze nel proprio lavoro sulla base delle griglie di criteri di autovalutazione</li> <li>- Non è in grado di elaborare ed esporre una critica migliorativa sul proprio lavoro utilizzando i criteri di autovalutazione</li> </ul>
-------------------------------------	---	--	--

# Positività e negatività del **modello nazionale**



# Aspetti positivi

- ✓ Unicità del modello a scala nazionale (*fine del fai da te*)
- ✓ Proattività rispetto all'attività didattica quotidiana (*progettazione a ritroso*)
- ✓ Possibilità di utilizzare gli esiti del modello anche in sede di RAV (*Competenze chiave e di cittadinanza*) e di PdM
- ✓ Ancoraggio alle competenze chiave europee
- ✓ Articolazione su quattro livelli (con livello *iniziale*)
- ✓ Sufficiente chiarezza dei descrittori e leggibilità per le famiglie



# Aspetti critici

- ✓ Impostazione del documento non coerente con la certificazione al termine dell'obbligo scolastico (16 anni)
- ✓ Schiacciamento delle educazioni (arte e immagine, musica ed educazione fisica) in un'unica competenza, con rischio di sommarietà
- ✓ necessità di maggiore informazione alle famiglie, per illustrare il concetto di *competenza*, diverso da quello di *voto*
- ✓ necessità di una formazione diffusa *di sistema* su tutti i docenti
- ✓ Incomprensione da parte delle scuole secondarie di 2° grado dei modelli trasmessi in uscita dal primo ciclo

